

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA**

n. 228 del 25 aprile 2008

inviata alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: GRAZIE! – IL MIO 25 APRILE – TRA ASSOLUZIONI & SCARCERAZIONI: LE SCONFITTE DELLO STATO - FESTEGGIAMO INSIEME – SITO RINNOVATO

Cari amici e lettori del “Punto”,
ancora un sincero **GRAZIE** a tutte le persone che nei giorni scorsi con telefonate, mail, fax, lettere e sms mi hanno inviato le loro congratulazioni per la mia quinta rielezione in Parlamento. Ma voglio anche e soprattutto ancora ringraziare tutte le persone che hanno dato un loro contributo alla nostra vittoria: ai candidati “di bandiera” che si sono impegnati nonostante avessero poche speranze di elezione in Italia e nelle circoscrizioni estere, ai volontari ai banchetti e in tutte le manifestazioni che abbiamo fatto, a chi ha lavorato ai seggi per gli scrutini, a chi ha fatto il determinante “passaparola” . Adesso, appena espletate le lunghissime e un po’ inutili prassi burocratiche legate al post-elezioni (consultazioni e tempi morti propri di una repubblica fuori dal tempo), è - come scrivevo la settimana scorsa - tempo di lavorare e mi auguro che il nuovo governo nasca bene ed in fretta, che agisca e non perda tempo, che passi subito al parlamento decreti-legge concreti ed immediati per sottolineare il cambiamento e la svolta. C’è in giro trepidazione, voglia di fare e di non deludere... non sprechiamo questa grande occasione!

IL MIO 25 APRILE

Sarà per la svolta elettorale, i libri di Giampaolo Pansa, le indagini demoscopiche che sottolineano come al 46% degli italiani il 25 aprile non dice praticamente più nulla (il 21% non sa neppure di che festa si tratti) fatto sta - salvo che per una infima minoranza di incalliti “resistenti a tempo pieno” – che l’Italia sta riscoprendo pagine nascoste della propria storia . Perfino l’ineffabile ex presidente Scalfaro stamattina sul “Corriere della Sera” prendeva le distanze da certi proclami circolati nei giorni scorsi. A proposito di Scalfaro, visto che ha cominciato la sua carriera di magistrato nel 1944, mi sono sempre chiesto se avrà fatto o meno anche lui il giuramento alla repubblica di Salò. Ma tornando alle celebrazioni del 25 aprile, proprio ieri sera durante un lungo dibattito su questo argomento in una TV locale (andrà in onda su TELE VCO questa sera alle 20.30, replica sabato e domenica, appena riesco la metterò sul mio sito) persino i presidenti locali dell’ANPI e della “Casa della Resistenza” sembravano darmi in parte ragione il che – solo qualche anno fa – sarebbe stato un fatto impensabile. Che cosa sostenevo? Innanzitutto che non erano più in discussione i Valori (democrazia, libertà, pluralismo) che oggi sono di tutti, ma che la coerenza impone oggi alla sinistra di avere il coraggio di guardare dentro sé stessa ed ammettere le proprie responsabilità legate a molte circostanze della guerra civile e le settimane di sangue che ne sono seguite, dopo aver bloccato ogni approfondimento di ricerca storica “bypartisan” per decenni, nella logica dell’accredito politico al PCI cui era stato “appaltato” il ricordo resistenziale. Sostenevo anche come fosse sbagliato non sottolineare le profonde differenze politiche e culturali che animavano i diversi reparti partigiani e come sia necessario separare la verità dei fatti dalla troppo spesso demagogica “vulgata” resistenziale. Forse hanno fatto un certo effetto alcuni documenti che ho prodotto (atti di morte di persone sconosciute ammazzate dai “liberatori” nei boschi dell’Ossola) e in questo senso chiedevo perché non vengano organizzati dibattiti alla presenza anche di storici di diverse tendenze e soprattutto come sia necessario attualizzare il messaggio per le giovani generazioni, del tutto disinteressate a questi eventi e portati a considerare naturali alcuni “beni” (come la libertà o la democrazia) che invece sono stati conquistati con il sangue. La Storia non deve

essere quindi scritta solo dai vincitori e prima di tutto deve cercare di documentare e di capire. Sono morti quasi tutti i testimoni diretti, non ci sono più ferite da rimarginare, è giusto e doveroso ricordare, ma è altrettanto giusto cercare quindi di capire meglio come si svolsero i fatti, il perché di una guerra che divise il nostro paese in due fazioni e - se una parte aveva tutte le ragioni - come mai c'era anche l'altra? E' troppo semplice e non è vero sostenere che da una parte stavano tutti i santi e dall'altra tutti i perversi. Troverei invece giusto cercare di far capire con più equilibrio - soprattutto alle nuove generazione - perché si svilupparono quelle situazioni atroci, affinché - soprattutto - non tornino mai più'. A livello nazionale si è indubbiamente aperto in questi ultimi anni un ampio dibattito su quegli anni eroici ma anche tremendi, a livello locale invece tutto è dato maggiormente per scontato, ingessato, non degno di revisione storica. Strano, perché negli anni ho conosciuto molti che in quegli anni scelsero la difficile e pericolosa guerra in montagna, ma anche altri che invece vissero la disperata e non meno pericolosa trincea del fascismo in dissoluzione e ne ho avuto testimonianze preziose che nel privato sono spesso diverse dalle versioni ufficiali. Ne ho scritto molte volte, ma il muro di gomma dei "Gendarmi della Memoria" (come li chiama Pansa) è spesso impalpabile, monocorde, assoluto. Come ho scritto sul mio libro "Staffette" quando ero bambino andavo sempre con i miei zii al Buon Rimedio, poco sopra Suna verso Cavandone, e - lungo via XX Settembre - ad una curva dove una volta finiva la strada asfaltata c'era un villetta che teneva sempre le persiane semichiusse. Mia zia Stella, passandoci davanti, ci faceva sempre dire una preghiera. Un po' più grandicello - ma ancora ben lontano dal cominciare con la politica - le chiesi il perché e ricordo bene quando mi raccontò come in quella casa vivevano ancora i genitori di due ragazzi che nel '44 scelsero ciascuno una strada diversa. Entrambi furono uccisi, a pochi giorni e pochi chilometri di distanza, l'uno massacrato da una parte e l'altro dall'altra. Le guerre sono tutte brutte ed inumane, ma la più brutta di tutte è spararsi tra fratelli. Ricordare questo è - prima di tutto - il "mio" 25 aprile.

Durante la trasmissione è stata più volte citata la mia tesina universitaria sulla nascita della "Repubblica dell'Ossola" che è sostiene una versione dei fatti un po' diversa da quella "ufficiale": chi desidera che gliela invii via mail ha solo da richiedermela a marco.zacchera@libero.it oppure può scaricarla da "documenti" del mio sito www.marcozacchera.it

PADOVA E G8: ASSOLUZIONI, SCARCERAZIONI E CONSEGUENZE

Due episodi che la dicono lunga sul dissesto della Giustizia nel nostro paese: a Padova sono stati rimessi in libertà 15 criminali romeni e moldavi che avevano messo a segno 47 colpi nel Nord Est (rapine, furti, assalti armati vari) perché a sei mesi dall'arresto non era stata fissata ancora la data del processo preliminare. Troppo impegnati i due giudici che dovevano farlo e così, liberandoli, sono stati vanificati gli sforzi di mesi delle Forze dell'Ordine padovane che li avevano arrestati dopo pazienti e pericolose indagini. Oltretutto è stato ora imposto loro "l'obbligo di dimora" ma poiché erano e sono clandestini... la dimora non ce l'hanno. Nello stesso giorno la Corte di Assise di Cosenza ha assolto tredici attivisti "no global" (tra cui l'ex on.le Francesco Caruso e Luca Casarini) dall'accusa di aver costituito un "gruppo sovversivo" in occasione dei disordini del G8 a Genova nel 2001. Sentenza probabilmente giusta per la poca sostanza delle carte processuali, ma allora perché si sono spesi anni per il processo? Oltre al danno la beffa, visto che la sentenza è stata commentata così dai protagonisti " E' stato sancito il diritto alla sovversione, sia chiaro che da domani ci prepareremo a sfidare gli otto potenti del mondo durante il summit 2009 alla Maddalena " (Caruso) e l'ex - per fortuna...- ministro Ferrero " Una buona notizia, emerge che le proteste sociali e le grandi mobilitazioni non possono essere ridotte a fatti di ordine pubblico". Bravi, ma che cosa tiravano a polizia e carabinieri i dimostranti a Genova: caramelle? E gli incendi, gli assalti, le devastazioni organizzate? Tutte legittime proteste sociali? Penso che in un processo continuo le responsabilità personali dimostrate e dimostrabili, ma un processo come questo - se non ben provato - non doveva neppure essere iniziato, anche perché far passare adesso per angeliche vittime gente come Caruso e Casarini credo sia - come per la avvenuta decorrenza dei termini a Padova - una autentica, ennesima sconfitta dello Stato.

SIETE TUTTI INVITATI ALL'ISOLA BELLA!

E' giusto un momento di amicizia e di festeggiamento anche per doverosamente ringraziare tanti amici per tutto il lavoro da loro svolto in campagna elettorale. Ho pertanto il piacere di invitare – insieme al collega ed amico sen. Valter Zanetta, neo-eletto ossolano al Senato - tutti i lettori del PUNTO e gli amici del PDL che lo desiderano per VENERDI' 9 MAGGIO dalle **19.30 in poi al ristorante “Delfino” dell'Isola Bella (Stresa), sul Lago Maggiore. Per la buona riuscita della serata prego osservare alcune necessità logistiche sottolineando che per motivi organizzativi saranno ammesse solo le prime 300 (trecento) prenotazioni, poi stop o...affonda l'Isola. Pertanto bisogna prenotarsi per tempo ai numeri 0323-403057 (mia segreteria) oppure alla segreteria del sen. Valter Zanetta (0324-482555) lasciando nomi e recapito. Iscrizioni anche via mail (che è meglio!) inviando mail a: segreteria.zacchera@libero.it . Ciascuno potrà arrivare in auto fino al Lido di Carciano di Stresa (il piazzale da dove parte la funivia per il Mottarone) e di lì è previsto un servizio privato di motoscafi per l'Isola Bella a partire dalle ore 19.15.**

VAI SUL NUOVO SITO WWW.MARCOZACCHERA.IT

Dopo la campagna elettorale il mio sito www.marcozacchera.it è stato nuovamente sistemato: oltre al benvenuto con il mio curriculum in 12 lingue diverse (**perfino in latino!**) un sunto del programma elettorale del PDL per doverose verifiche a “futura memoria” con la documentazione sul lavoro da me svolto durante le scorse legislature, la galleria fotografica, i più recenti comunicati stampa ed i numeri arretrati del PUNTO. Numerosi i link di collegamento con miei articoli, interviste, documentazione filmata

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese del “Popolo delle Libertà” e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l' impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **CHI INVECE NON DESIDERASSE INVECE PIU' RICEVERE “IL PUNTO” BASTA LO COMUNICHI a marco.zacchera@libero.it E VERRA' IMMEDIATAMENTE CANCELLATO DALLA MAIL-LIST** Chiedendo la cancellazione prego controllare l'indirizzo al quale si riceve IL PUNTO e chiarire se si desidera sia cancellata l'edizione “Italia” o “Esteri”. Ad evitare incomprensioni, infatti, verificate appunto l'esatto indirizzo tramite il quale vi arrivano queste news.

A TUTTI UN AUGURIO DI BUONA SETTIMANA! Marco Zacchera